



Seduta del 7 febbraio 2023

Presidenza: On. Gian Maria Bianchetti

Scrutatori: On. Federica Colombo Mattei
On. Aurelio Sargenti

Presenti: 47 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cattaneo Luca	41	<u>Nava Andrea</u>
2	Antonini Céline	22	Colombo Mattei Federica	42	Nyffeler Michael
3	Albertini Giovanni	23	<u>David Mattea</u>	43	Olgiati Lara
4	Aliprandi Luisa	24	Ferrari Gamba Morena	44	Ortelli Maruska
5	Baratti Danilo	25	Fumasoli Demis	45	<u>Pelli Fulvio</u>
6	<u>Bassi Raide</u>	26	Gaggini Mauro	46	<u>Petralli Angelo</u>
7	Beltraminelli Paolo	27	Ghisletta Raoul	47	Petrini Dario
8	Benicchio Valentino	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Pianezzi Lorenzo
9	Beretta-Piccoli Lorenzo	29	<u>Lüchinger Urs</u>	49	Prati Tessa
10	<u>Beretta-Piccoli Sara</u>	30	Malfanti Michele	50	<u>Ruf Isabelle</u>
11	Bernasconi Angelo	31	Marioli Nicholas	51	Rusconi Zahra
12	<u>Bernasconi Lukas</u>	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	Bianchetti Benedetta	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Gian Maria	34	<u>Medolago Ero</u>	54	Schnellmann Petra
15	<u>Bignasca Boris</u>	35	Meili Deborah	55	Tresoldi Christian
16	Bortolin Marco	36	Mellini Eros	56	Toscanelli Paolo
17	Bühler Alain	37	Mengotti Marisa	57	Unternährer Ferruccio
18	<u>Campana Luca</u>	38	Merlo Tamara	58	<u>Viscardi Giovanna</u>
19	Cappelletti Edoardo	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Castelli Niccolò	40	Nacaroglu Rupen	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

<u>Bassi Raide</u>	<u>Beretta-Piccoli Sara</u>	<u>Bernasconi Lukas</u>	<u>Boris Bignasca</u>
<u>Campana Luca</u>	<u>David Mattea</u>	<u>Lüchinger Urs</u>	<u>Medolago Ero</u>
<u>Nava Andrea</u>	<u>Pelli Fulvio</u>	<u>Petralli Angelo</u>	<u>Ruf Isabelle</u>
<u>Viscardi Giovanna</u>			

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco
On. Roberto Badaracco, Vicesindaco
On. Tiziano Galeazzi, Municipale
On. Filippo Lombardi, Municipale
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

Assente l'Onorevole:

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti, sono le ore 20.00 e possiamo dare seguito alla seduta di ieri con la trattanda no. 9 relativa al MMN. 11260. Segnalo che quale scrutatore, in assenza dell'On. Matteo David, è stato designato l'On. Aurelio Sargenti.

TRATTANDA NO. 9

MMN. 11260 concernente l'approvazione dei conti consuntivi e della relazione annuale per l'anno 2021 dell'Agenzia Nuovo Quartiere Cornaredo (Agenzia NQC)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Raide Bassi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio. Non essendoci interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

33 voti favorevoli 0 Contrari 7 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il rapporto di attività 2021 dell'Agenzia NQC.
2. Sono approvati i conti consuntivi 2021 dell'Agenzia NQC.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 11266 concernente la richiesta di credito di fr. 3'500'000.- per la sistemazione sotto e soprastrutturale di via Cortivo a Castagnola

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Andrea Sanvido) e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Giovanni Albertini e Benedetta Bianchetti) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Giovanni Albertini:

On.li tutti, il sedime stradale di via Cortivo a Castagnola è a fondo cieco, si tratta di una zona con una forte entità residenziale e molto frequentata anche dai turisti che si recano al sentiero di Gandria; il progetto in oggetto parla della sostituzione e potenziamento delle sottostrutture esistenti che non sono più idonee all'accresciuto bisogno dell'utenza; c'è stato un sondaggio di coordinamento delle varie aziende interessate con lo scopo di eseguire i lavori tramite un unico scavo, per evitare di aprire più volte il sedime e il tratto stradale; il progetto prevede inoltre la realizzazione di un nuovo posteggio per cicli e moto. Per quel che concerne i lavori, si tratta di lavori importanti che dureranno per due anni nel periodo compreso tra settembre e maggio; lavori sospesi durante il periodo estivo in considerazione della forte affluenza turistica; verrà garantito sempre l'accesso al transito veicolare però esclusivamente la mattina e alla sera; il posteggio cicli e moto sorgerà in corrispondenza della rientranza rocciosa situata a monte del tratto iniziale di accesso al sentiero di Gandria; gli stalli saranno 16 per le biciclette, 12 per le motociclette e 10 saranno stazionamento per i carrelli che servono al trasporto delle merci. In conclusione, la Commissione dell'Edilizia auspica che verrà garantita una comunicazione chiara ed efficace dei possibili disagi a residenti interessati dai lavori; che venga sempre garantita l'accessibilità celere dei mezzi di soccorso e eventualmente alle persone con una disabilità e siccome sono fisioterapista a questo ultimo punto ci tengo parecchio. La Commissione dell'Edilizia inoltre auspica che venga installata una nuova postazione di publibike a favore della mobilità lenta e questa è una palla che buttiamo al Municipio sperando che venga accolta; non avevamo voglia di fare un emendamento su questo punto perché pensiamo che si possa

tranquillamente inserire nel progetto. Un ultimo punto riguarda un futuro nuovo messaggio che verrà licenziato da parte del Municipio che parlerà della riqualifica per quanto concerne la superficie del tratto stradale e della via in questione; messaggio che penso verrà licenziato da qui a poco. Per questi motivi invitiamo il lodevole Consiglio Comunale voler sostenere il messaggio municipale in oggetto, grazie.

On. Carlo Zoppi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo per dire due parole su questo messaggio. Dal punto di vista della Commissione dell'Edilizia sicuramente i lavori che vengono fatti a questa via sono necessari e doverosi e quindi non abbiamo critiche o commenti particolari. Dal punto di vista invece di un'analisi più da Commissione della Gestione di questo messaggio, ci ha fatto un po' specie che questo messaggio di 3.5 milioni sia solamente “un mezzo” messaggio in attesa di un secondo messaggio che, come ha detto il collega On. Giovanni Albertini, dovrebbe arrivare in seguito. Di conseguenza ci sembrava non corretto esprimerci su “un mezzo” progetto in attesa del secondo messaggio e questo perché tale situazione non ci permette di capire veramente nell'insieme il lavoro ed il relativo costo effettivo d'investimento. Quindi il nostro Gruppo non appoggerà il messaggio. Grazie.

On. Paolo Toscanelli:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo solo per portare l'adesione del Gruppo PLR al messaggio. Grazie.

On. Michele Malfanti:

Presidente, anche il mio sarà un intervento breve più che altro perché ho firmato con riserva il rapporto e ci tengo a dire che non scioglierò la mia riserva, pur appoggiando il contenuto del messaggio, e questo un po' per le ragioni che ha brevemente espresso il collega On. Carlo Zoppi. È più che altro una riserva di metodo poiché non trovo corretto che non si presenti un messaggio che permetta di leggere nella sua interezza tutti quelli che saranno gli interventi; capisco anche il senso delle risposte alle domande della Commissione della Gestione che il Municipio ha dato e che vanno nella logica di dire che faremo un intervento più urbanistico su un tratto maggiore che non è solo quello di via Cortivo e quindi lo rimandiamo alla fase successiva. Io rimando il fatto di sciogliere la mia riserva anch'io alla fase successiva, una situazione che devo dire che ha fatto discutere il Gruppo che comunque appoggerà sicuramente il contenuto del messaggio. Mi sembra - da questo punto di vista importante e l'ho detto anche ieri in un mio precedente intervento - il fatto di porre attenzione a quelle che sono le infrastrutture che servono anche se non si vedono, ma servono a tutto il quartiere e a tutta la popolazione. Però come detto, la mia è più che altro una riserva sul merito che veramente non posso che censurare. Grazie.

On. Danilo Baratti:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, Via Cortivo di questi tempi non è una via qualunque, visto che nei disegni del Municipio - ben poco apprezzati in fase di consultazione - dovrebbe diventare l'asse principale, la strada maestra della “Promenade Favorita”, che in realtà sarebbe un “contournement Favorita”. Per questo motivo c'è stata discussione in Commissione, qualcuno non ha firmato il rapporto anche per il motivo che è già stato indicato prima; io ho firmato con riserva. In realtà non abbiamo nulla in contrario ad intervenire sulle sotto e soprastrutture, trattandosi di interventi necessari, ma ci frulla nel capo un timore: che questo messaggio, insieme a quello successivo che riguarderà il tipo di pavimentazione, voglia promuovere una riqualifica di via Cortivo in funzione del progetto di aggiramento di Villa Favorita. Nel rapporto della Commissione della Gestione a pag. 6, si riporta una risposta del Municipio – tranquillizzante in tal senso – in cui si legge che gli interventi previsti «non si allacciano al tema della passeggiata a lago» che del resto, in

quel caso, passeggiata a lago non sarebbe affatto. Prima di votare questo messaggio vorremmo quindi essere rassicurati anche in questa sede. Grazie.

On. Sindaco:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, ma per l'amor del cielo! Noi abbiamo proposto questo messaggio perché c'è un problema di sottostrutture che vanno adeguate a quelle che sono le capacità di piano regolatore, edificatori, eccetera. Questo messaggio non va a precludere assolutamente le decisioni del Consiglio Comunale sulla questione di Villa Favorita. Come ben sapete, se volete schiantarvi contro un muro – ma il muro non è il mio, è quello federale delle Commissioni federali del paesaggio, delle Commissioni federali dei beni culturali – potete continuare ad andare avanti con la questione di Villa Favorita. Però noi non possiamo precludere la messa in sicurezza delle sottostrutture, canalizzazioni, eccetera per il futuro di quello che è su via Cortivo. Quindi abbiamo deciso di portare avanti questo messaggio per poter mettere a posto le sottostrutture di via Cortivo indipendentemente dalle discussioni culturali, ideologiche, eccetera su quello che è la passeggiata Villa Favorita. Quindi è per questo che abbiamo diviso il credito; abbiamo un obbligo di far rispettare la legge sulla protezione dell'ambiente e quindi sulle canalizzazioni. Dopo quello che sarà la discussione in Consiglio Comunale sul futuro di passeggiata o non passeggiata a lago o sopra il lago, pavimentazione o non pavimentazione, eccetera, andrà discussa in altra sede; però le canalizzazioni dovevamo farle. Quindi abbiamo lasciato aperto al Consiglio Comunale qualsiasi futura considerazione e qualsiasi futura decisione per quello che sarà, però le sottostrutture dovevamo metterle a posto. Quindi da questo punto di vista io non credo che sia “un mezzo” progetto. Caro On. Carlo Zoppi, dobbiamo metterle a posto le sottostrutture, le mettiamo a posto, vi lasciamo completamente liberi di decidere cosa sarà e quello che succederà sopra quella strada oppure sotto quella strada, ma non nelle sottostrutture, ma nelle proprietà al di sotto della strada.

On. Tamara Merlo:

Intervengo solo per sciogliere la mia serva e dire che voterò Sì ai lavori per le sottostrutture e questo rassicurata sul fatto che ciò non pregiudica i futuri passi per quanto riguarda in particolare la passeggiata a lago e la pavimentazione. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

40 voti favorevoli 0 Contrari 4 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accolto il progetto di sistemazione sopra e sottostrutturale di via Cortivo a Castagnola, inclusa la realizzazione di un nuovo posteggio per cicli e motocicli presso l'imbocco del sentiero di Gandria.
2. È concesso un credito di costruzione di fr. 3'150'000.- per gli interventi comunali (opere stradali in asfalto, canalizzazioni) necessari alla riqualifica stradale, al riassetto infrastrutturale e alla realizzazione del nuovo posteggio.
3. È concesso un credito supplementare di fr. 350'000.- per le prestazioni dell'AAP inerente alla fornitura e posa delle nuove condotte dell'acqua potabile.
4. Il credito totale di fr. 3'500'000.-, di cui al punto 2. e 3., decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
5. Il credito totale di fr. 3'500'000.-, di cui al punto 2. e 3., basato sull'indice dei costi del quarto trimestre del 2020, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.

6. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni per la quota riguardante il Comune (fr. 3'150'000.- di cui al punto no. 2 del presente dispositivo) e al bilancio dell'AAP (fr. 350'000.-, di cui al punto 3.).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 11316 concernente la richiesta di un credito di fr. 365'000.- per lo svolgimento di un pubblico concorso d'architettura a procedura libera a una fase, secondo SIA 142, per il piazzale ex Scuole

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Marco Bortolin e Urs Lüchinger) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Marco Bortolin:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, piazzale ex scuole, piazza Mercato o piazzale ex posta, tanti nomi per un non luogo in pieno centro cittadino. Il messaggio municipale ripercorre la storia di questo spazio che dal 1969, anno della demolizione definitiva degli edifici che hanno svolto la loro ultima funzione come scuola comunale, si è trasformato di fatto in uno spazio provvisorio utilizzato negli anni come posteggio prima e come sede di cantiere poi fino ad arrivare a oggi dove forse si intravede una nuova e definitiva configurazione. Negli anni sono stati fatti numerosi tentativi per valorizzare questo prezioso sedime dove anche il sottoscritto, con i colleghi On.li Rupen Nacaroglu e Giovanni Albertini, avevamo suggerito una possibile destinazione lanciando nell'agosto del 2016 la mozione "Per un mercato coperto in piazza Mercato" che portò al rapporto del 3 aprile 2017 a richiedere al Municipio di bandire al più presto un concorso di idee e di fattibilità per lo svolgimento di manifestazioni varie, compreso le attività di un mercato con tanto di copertura. In questi anni il nostro Esecutivo ha elaborato alcune possibilità, disattendendo purtroppo lo spirito della nostra mozione in favore di un utilizzo differente del sedime. In successive prese di posizioni, si vorrebbe e di fatto e speriamo, cercare altre aree che possano svolgere la funzione di mercato coperto. Ma veniamo ad oggi. In questi ultimi anni è nata una nuova esigenza, progettare un nuovo nodo intermodale dato che dal 2029 è previsto l'arrivo del tram-treno. Sono quindi mutate le esigenze cittadine, la nuova necessità diventa la creazione di un nuovo terminale con la riprogettazione dell'attuale pensilina dei bus che, anche se firmata Mario Botta, risente dei suoi anni. La Commissione dell'Edilizia è persuasa che il progetto tram-treno sia un'importante e vitale tassello per la futura mobilità della Città di Lugano che avvicinerà buona parte del distretto al centro cittadino. Il nuovo terminale, pensato per accogliere l'arrivo dei tram e per assicurare la distribuzione del traffico pubblico su gomma, prevede che la pensilina dovrà dunque essere spostata più a Sud, restringendo di fatto l'attuale piazzale. Nella sua futura riqualifica, il Municipio pone un interessante punto di vista chiedendo la possibile estensione della attuale zona pedonale inserendo via Magatti e via della Posta in un'unica area pedonale. I mandati di studio paralleli Lungolago e Centro, hanno permesso di definire che è meglio mantenere l'attuale spazio urbano vuoto e procedere all'edificazione eventualmente di una copertura trasformando il piazzale in uno spazio pedonale aperto a più funzioni, inclusa la posa di bancarelle anche per il consueto mercato. La pedonalizzazione completa della piazza, di via Magatti e di via della Posta, possono avvenire con la deviazione del trasporto pubblico da Piazza Indipendenza, questo scenario permette di aprire nuove prospettive per il centro cittadino. Se volgiamo quindi lo sguardo al futuro, possiamo scorgere che il nuovo terminal tram-treno e la stazione centrale del trasporto pubblico saranno sicuramente elementi che potranno generare un

nuovo e più dinamico utilizzo del piazzale ex scuole. Di fatto si potrà avere una stazione a tutti gli effetti in pieno centro cittadino, questo grazie al collegamento diretto alla rete del tram con la stazione FFS pensando che già oggi in essa transitano quasi 2 milioni di passeggeri all'anno. In ultimo ci tengo a sottolineare gli auspici proposti dalla Commissione dell'Edilizia, in particolare quello di valutare la possibilità di realizzare un posteggio interrato per motocicli e biciclette, manufatto a beneficio anche della mobilità lenta, soprattutto per le biciclette, e in pieno spirito, a nostro parere, del futuro terminal tram-treno. Questa soluzione non inficia la possibilità di progettare al meglio la nuova piazza. Inoltre, la Commissione dell'Edilizia auspica che i concorrenti verifichino il reale interesse dei mercatari, che nel 2017 avevano espressamente manifestato un loro interesse, per la creazione di una infrastruttura a loro dedicata anche se di principio multifunzionale. Se la risposta sarà nuovamente affermativa, i progetti dovranno comprendere la fruibilità degli spazi liberi anche per il mercato oltre che per altre attività. Ultimo auspicio è quello di sfruttare questa occasione per creare le condizioni che possano favorire un'ampia ombreggiatura per evitare la creazione di una piazza che nei giorni torridi si trasformi un'isola di calore. Concludo preavvisando favorevolmente il messaggio in esame e approfitto per portare l'adesione allo stesso da parte del Gruppo Lega. Grazie.

On. Dario Petrini:

Buonasera a tutti, prendo la parola per conto dell'On. Matteo David questa sera assente giustificata e leggo il suo intervento. On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, citazione: *“È tempo di passare dalla pianificazione urbanistica alla pianificazione della vita urbana. Ciò significa trasformare lo spazio della città, ancora altamente mono-funzionale con le sue diverse aree specializzate, in una realtà policentrica, basata su quattro componenti principali – vicinanza, diversità, densità e ubiquità – per offrire a breve distanza le funzioni sociali urbane essenziali”*. Fine della citazione. Queste sono le parole di Carlos Moreno – Professore presso l'Università Sorbona di Parigi. Lo cito per rimarcare l'importanza e l'assoluta necessità di progettare nuovamente, visto la futura presenza del tram-treno in Città, lo spazio relativo alla pensilina, e con esso molti altri. Il tema dell'accessibilità di ogni zona della Città è un elemento competitivo che certamente attrae dall'esterno, ma soprattutto qualifica e impatta direttamente sulla vita dei residenti, permettendo loro di rivedere il proprio modello di mobilità e di ritmi quotidiani. Salutiamo quindi positivamente l'idea del Municipio di includere e considerare, al fianco delle attività necessarie al funzionamento delle fermate del tram-treno e dei bus, anche uno spazio dedicato al cittadino. Ci lasceremo sorprendere dall'interpretazione dei progettisti, di queste necessità. Necessità che vengo precisate e indirizzate, nella loro interpretazione, dal bando di concorso per la progettazione. Speriamo dunque, non avendo o potuto visionare prima, di non dover attendere un anno – come in altri casi – prima di vederne la luce. Detto questo, porto l'adesione del Gruppo PS-PC al messaggio. Grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del gruppo Il Centro portando l'adesione al rapporto commissionale e a titolo personale con una piccola considerazione in merito ai concorsi di progetto. Lo strumento del concorso di progettazione, cioè del confronto tra progetti, tra idee è uno strumento di grande valore culturale, civile, generale. Permette a chi lo bandisce - al committente - di poter avere sotto gli occhi più soluzioni ad un problema che deve risolvere; permette di confrontarle e selezionare quella che ritiene a lui più conveniente, forse niente di nuovo quello che vi racconto. Un valore economico se si pensa a tutte le ore che i concorrenti investono per dare la propria soluzione al tema posto. Questa procedura è di grande interesse pubblico per la scelta dell'evoluzione, della trasformazione del paesaggio costruito, dello spazio di fruizione pubblica, dell'immagine della nostra Città. Una procedura che può essere considerata come una piccola posizione nel costo generale della progettazione e costruzione ma riveste un ruolo chiave. Come lo sono gli elementi cardine del concorso di progetto: il programma e la giuria. E qui desidero sottolineare che l'impegno richiesto al committente cioè al nostro Esecutivo, nel controllo dell'elaborazione del programma e nella preparazione e selezione dei suoi rappresentanti in giuria, non è nelle voci del preventivo inserito nel messaggio no.

11316. Però è fondamentale la corrispondenza tra esigenze e programma, fondamentale è il lavoro dei nostri rappresentanti in giuria. Un onere non direttamente indicato nel messaggio ma che va riconosciuto, sostenuto e soprattutto valutato, poiché se ben svolto getta solide basi alla progettazione e realizzazione successive e che con il presente messaggio chiediamo indirettamente al Municipio. Sulla base di queste mie considerazioni vi invito ad approvare il messaggio. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Voteremo senz'altro questo messaggio, che costituisce un primo passo per ridisegnare un'area importante, pregiata e finora molto trascurata del tessuto urbano; direi un'area disgraziata. L'opportunità, come si dice nel messaggio, è data dal prospettato capolinea del cosiddetto tram-treno del luganese, che dovrebbe attestarsi su via Pestalozzi. A questo proposito ci sembra utile far presente che si tratta di un progetto in divenire e non è certissimo che la continuità tram-treno sarà per finire la soluzione adottata, anche se oggi si sta andando in quella direzione e l'intenzione sembra buona. Faccio due ipotesi per spiegarmi meglio: se si ritenesse che la tratta urbana - quella tramviaria in senso stretto - finisse per incidere negativamente sul buon funzionamento della tratta ferroviaria - per esempio in termini di rispetto degli orari, o di vincoli alla lunghezza dei convogli - si potrebbe immaginare una separazione delle due tratte, con un interscambio nell'area che si sta ridisegnando, quindi piazzale ex scuole. Oppure, chissà, i costi molto elevati di realizzazione della tratta tranviaria - bisogna pensare a una quarantina di milioni al km - potrebbero alla fine far optare per un bus elettrico rapido a forte capienza come è avvenuto a Lucerna. Insomma, il senso di questo intervento è quello di evitare un esercizio di pianificazione troppo rigido di fronte a esiti tutto sommato ancora incerti, di restare aperti a diverse possibilità, chiedendo ai concorrenti di immaginare varianti in grado di affrontare i diversi sviluppi che potrebbe prendere la mobilità pubblica cittadina a partire dal piazzale ex-scuole. Piazzale che – come qualcuno ha già detto – finalmente cambierà nome. Grazie.

On. Sindaco:

Tra l'altro devo scusare l'assenza della collega On. Karin Valenzano Rossi oggi assente causa malattia. Il piazzale ex scuole è un luogo fondamentale per la Città di Lugano; lo è oggi e lo sarà di più nei prossimi anni. Sarà probabilmente la porta all'entrata di Lugano perché con l'arrivo del tram-treno e con la gente che viene dalla stazione questo piazzale sarà la porta di entrata a Lugano e quindi è chiaro che è un problema da risolvere questo non luogo; ed è assolutamente importante questo concorso che vogliamo fare. Perché non è la politica che può scegliere come risolvere il problema urbanistico di un non luogo che diventerà la porta di entrata a Lugano; sono gli specialisti e quindi il concorso è d'obbligo e speriamo che chi concorrerà sarà all'altezza di risolvere questo problema urbanistico. Certo, dovremo cercare poi di nominare una giuria di qualità ma la qualità principale dovrà essere tra i concorrenti. E io credo che non è tanto la questione del mercato sì o del mercato no, la questione è come risolvere il problema di un nodo intermodale di trasporto pubblico e la porta di entrata a Lugano è estremamente densa di trasporto pubblico. Perché tutti vogliamo o tutti volete l'aumento del trasporto pubblico, il miglior trasporto pubblico, la maggior frequenza del trasporto pubblico, un maggior utilizzo del trasporto pubblico. Oggi siamo mi pare al 12% della mobilità su trasporto pubblico e vogliamo andare al 30%; con il PDCom vogliamo andare al 40% ma questo vuole dire avere più bus, più mezzi, più tram in centro Città e questo vuole dire occupare più spazio in centro Città. Quindi un po' di analisi il Municipio le ha fatte fare, sappiamo cosa sarà la densità del trasporto pubblico in quella zona, speriamo di trovare persone intelligenti, sveglie, capaci e che grazie al concorso sappiano darci delle risposte smart - come si dice oggi - e darci delle risposte in grado di valorizzare questo attualmente non luogo. È un non luogo perché non ha neanche un nome, qualcuno lo chiama piazzale ex scuole, qualcuno lo chiama Piazza Mercato però quello che posso dirvi è che non sarà mai la Piazza del mercato. Questo è escluso, sarà la piazza dell'interscambio del trasporto pubblico e dell'entrata del tram a Lugano. Per il mercato, se ci sarà ancora qualcuno che al mercato andrà a vendere; non siamo Barcellona, non siamo Lisbona e non siamo altre città e se ci sarà ancora qualcuno troveremo altre soluzioni. La nostra speranza è quella di trovare delle soluzioni intelligenti

per fare di questo non luogo la futura entrata delle persone che verranno a Lugano col trasporto pubblico. Non sarà facile e sarà un compito importante per la Città e per il Municipio soprattutto, trovare come farlo e con chi farlo. Però se ci date fiducia e spero che lo facciate votando questo credito, ci metteremo tutto l'impegno. Grazie.

On. Giovanni Albertini:

Prima di tutto il mercato coperto è stato votato dal Consiglio Comunale, ciò vuol dire che se non doveste fare il mercato coperto, mi chiedo cosa stiamo qui a fare, primo punto. Secondo punto, un mercato coperto c'è a Colmar come c'è in tutte le città del mondo, ha sempre portato valore aggiunto e siccome dite sempre che volete in un qualche modo coinvolgere i giovani, i giovani lo vogliono perché hanno risposto un sondaggio e quindi se volete ascoltarli vedete di cambiare marcia. Grazie.

On. Sindaco:

On. Giovanni Albertini, ha parlato di Colmar, dov'è Colmar? Lo so anche io che è in Francia ma intorno a Colmar cosa c'è? Quanta produzione alimentare c'è? Intorno a Lugano quanta produzione alimentare c'è? noi abbiamo una piazza - l'unica - vogliamo farci arrivare il trasporto pubblico perché vogliamo aumentare il trasporto pubblico, secondo lei in quella piazza abbiamo lo spazio per mettere un mercato e il trasporto pubblico? Secondo noi da quelle analisi che abbiamo fatto non c'è. Per il mercato troveremo altre soluzioni, sempre ammesso che ci siano produttori di alimenti nella nostra giurisdizione che producano ancora alimenti da vendere al mercato. Io sono nato a Pambio Noranco, c'era un mio compagno di scuola che aveva le galline e sua mamma veniva al mercato a Lugano a venderle ma adesso tutte le sue uova le vende alla grande distribuzione e non ha più bisogno di venire al mercato e proprio non gli frega più nulla di venire al mercato a vendere le uova. Dobbiamo renderci conto che i mercati grossi, i mercati coperti, i bei mercati e se qualcuno durante il lockdown è stato a casa e ha avuto occasione di vedere Discovery Channel e queste cose, ci sono stati dei documentari bellissimi sui mercati in Europa dove facevano vedere come il mercato nel centro di queste città portava i produttori che stavano intorno alla città a vendere le proprie mercanzie di grande qualità, aumentando anche il valore della vendita all'interno delle città; però fuori dalla città c'era un mondo che produceva. Fuori da Lugano, cosa c'è che produce? Io li conosco un po' i produttori - tra l'altro sono anche membro del Consiglio di amministrazione del Macello Ticino, dopo qualche animalista morirà se dico che sono membro del Macello Ticino - ma qui non produciamo più niente e quel poco che produciamo lo vendiamo alla grande distribuzione. Ci sono bancarelle al mercato di Lugano che vanno a Manno da un grande importatore di frutta e verdura a comprare la frutta e verdura per rivenderla al mercato di Lugano; ha senso? Cioè un mercato esiste se si produce qualcosa nel territorio, se non si produce più o se tutto quello che si produce viene venduto tramite la grande produzione ha senso avere un mercato? Chiedetevi questo. Non è un sogno il mercato, il mercato è una questione economica, il mercato serve a chi produce per vendere i propri prodotti ma se non c'è più nessuno che produce cosa volete fare un mercato? Su questo con me non troverete mai un sistema per discuterne, cioè il mercato è un sistema economico che serve ai piccoli produttori per vendere la propria produzione ma se non ci sono più piccoli produttori non ha più senso avere un mercato. Avere gente che vende al mercato ma prima va dal grossista a comprare la frutta e la verdura e poi la porta al mercato e la vende al 30% più alta degli altri negozianti, secondo me questo non è un mercato, lo dico sinceramente e in Municipio sanno come la penso. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Buonasera a tutte e tutti, mi permetto di prendere la parola perché il dossier del piazzale ex scuole è stato per diversi anni nel Dicastero Immobili e solo in questa legislatura è passato agli Spazi Urbani. Io volevo solo specificare che non è che ogni mozione che viene approvata si riesce a realizzarla al 100%; noi siamo l'Esecutivo e dobbiamo poi eseguire ma non sempre è semplice eseguire diciamo delle proposte fatte. Per il mercato però vorrei ricordare che il Municipio ha fatto allestire uno studio specifico e dettagliato con diverse soluzioni, alla fine lo ha analizzato ed è giunto alla conclusione

che il mercato coperto come pensato nella mozione - interessante per diversi contenuti che non è il mercato di una volta che può essere qualcosa di diverso - in questo punto della Città e con l'impostazione che abbiamo oggi a livello di trasporto pubblico, non sarebbe stato compatibile e sarebbe stato solo qualcosa di molto contenuto. Quindi questo studio esiste e questo solo per dire che il Municipio non fa le cose in modo superficiale; la mozione è stata analizzata, è stato fatto uno studio molto dettagliato e si è arrivati alla conclusione che in quella forma e in quel luogo non sarebbe stato possibile realizzare qualcosa di qualità. Il tema del mercato coperto quale luogo di incontro dove si può anche comperare, è sul tavolo anche in diversi luoghi ma al momento attuale per il concorso non è il focus principale, il focus principale è il trasporto pubblico. Personalmente io non seguo però riferirò, magari anche i nostri servizi accompagnano chi sta organizzando questo concorso, mi sembra giusta l'osservazione fatta dall'On. Danilo Baratti sul fatto di mantenere il focus e di scegliere delle soluzioni che permettano poi anche un minimo di adattamento nel caso in cui ci saranno appunto degli affinamenti sul tema del trasporto pubblico. Questa è solo una precisazione tecnica e non aprire un dibattito sul mercato che non c'entra assolutamente niente con l'oggetto che abbiamo in votazione. Grazie.

On. Tamara Merlo:

La questione del mercato non riguarda forse il messaggio che abbiamo adesso sul tavolo però riguarda la discussione che stiamo facendo. E la mia impressione è che il Signor Sindaco non abbia veramente in chiaro che cosa si intenda per mercato coperto. Come ha detto più correttamente l'On. Cristina Zanini Barzaghi, il mercato è un luogo di incontro dove ha dei contenuti anche gastronomici e sicuramente c'è una vendita diretta e questo l'abbiamo visto in tante città; chi ha avuto la possibilità di vedere i documentari e chi ha avuto la possibilità di andarci di persona. Detto questo, il mercato coperto è una cosa, e comunque il mercato ortofrutticolo adesso esiste e i produttori esistono, non saranno tutti necessariamente sul territorio di Lugano ma per fortuna ci sono. Ed è un discorso - non solo quello della sovranità alimentare che abbiamo votato - anche di qualità di vita e sicuramente ci vogliono i trasporti ma poter avere dei luoghi di incontro, dei luoghi dove troviamo del cibo prodotto sul territorio o il più vicino possibile è importante. In un altro luogo? questo lo vedremo perché comunque il Consiglio Comunale ha anche qualcosa da dire e lo vedremo. È altresì chiaro che non si può mettere tutto in un unico posto ma dire così e chiudere completamente la porta al mercato e soprattutto dire che nessuno produce più cibo in Ticino o nel luganese o nel Comune di Lugano questo mi dispiace non è corretto. Grazie.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Non sappiamo a che tipo di tempi andiamo incontro. Alla mia destra ho una agronoma che sulla produzione alimentare sul territorio comunale e oltre la sa lunga. Il mercato ortofrutticolo c'è due mattine alla settimana e quindi se parliamo di mercato la presenza è quella dalle sette del mattino fino a circa l'una di primo pomeriggio per due volte alla settimana. Il resto del tempo quel luogo e non solo il resto del tempo, anche quelle due mattine, è il luogo - come dice il Sindaco - di accoglienza sia di chi viene da fuori che dei luganesi, ed è un luogo che va valorizzato in questo senso. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia che io ho firmato con convinzione prevede questo; e io penso che c'è abbastanza un consenso in questo Consiglio Comunale inteso a volere quella Piazza del mercato dove accogliamo le persone che arrivano e che partono col trasporto collettivo. È questo che noi vogliamo. Grazie.

On. Giovanni Albertini:

Una veloce replica. Dire che nel nostro contesto non produciamo nulla è gravissimo. Abbiamo un lago, c'è il pesce lacustre e in un mercato coperto il pesce lacustre si cucina fresco, si frigge, si fa in padella e si condivide. Questo è un esempio, non produciamo frutta? Non abbiamo formaggini? Non produciamo formaggio? Facciamo schifo a livello agricolo di produzione alimentare? Non penso proprio e lo spero anzi. Abbiamo un ottimo vino, abbiamo la fondue, abbiamo ottimi alimenti,

abbiamo di tutto e di più, e al mercato coperto – caro Sindaco – si può condividere anche la birra, non abbiamo dei birrifici che producono delle birre artigianali? In Ticino non esistono, le birre non le abbiamo? Bisogna valorizzare i prodotti che produciamo sia a livello di contesto luganese che a livello ticinese. La invito a voler vedere un mercato coperto, può essere anche a Ravenna, dove le persone – giovani e meno giovani - condividono una tavolata, si parlano assieme, condividono cibo che può essere anche street food; non fate mica anche l'evento degli street food sul lungolago? E anche questi producono e usano prodotti del territorio per il proprio cibo. Quindi un mercato coperto a Lugano se non lì da un'altra parte va fatto, noi avevamo proposto il deposito ARL, l'importante è che voi non dite però che il mercato coperto a Lugano non si farà mai e chiudete il portone; perché così facendo date uno schiaffo a chi produce prodotti di qualità non solo a Lugano ma in Ticino e così facendo chiudete la porta ai giovani che lo vogliono. Perché non è che lo voglio solo io il mercato coperto, lo vogliono i cittadini. Poi se volete ascoltarli bene, se non volete ascoltarli, faranno anche loro le proprie decisioni in un futuro. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Mi sembra che rispetto al messaggio, stiamo un po' scivolando su un argomento che non è pertinente ma lo è. Io in verità sottoscrivo tutto quello che ha detto il Sindaco, perché quando si tratta di un luogo come quello e concentrarsi solo su frutta, verdura, pesci e formaggio non è quello che si intende. Anche quando è stato chiesto, perché tutti l'abbiamo chiesto, ma il senso di un mercato coperto non è solo di prodotti ma è qualche cosa dove ci sono ristoranti e dove ci sono luoghi di incontro. E questo l'avevamo chiesto in particolare appunto al deposito delle ARL perché era vicino ai luoghi dell'università e quindi lì poteva andarci benissimo. Sul piazzale ex scuole io voglio immaginare che, nell'ambito di un concorso, chi parteciperà non penserà solo alle uscite del tram-treno, marciapiedi, eccetera, ma sistemerà anche quel luogo con delle cose che riguardano l'accoglienza anche fatta di baretto e fatta di qualche negozietto, ma è questo che può starci in questo posto che non è gigantesco; e dobbiamo anche farcene una ragione. In questo luogo non ha senso vedere quattro bancarelle con quattro arance eccetera, in pratica quello che sempre succede al mercato attuale dove ci sono quattro persone che distribuiscono le arance. Quindi spero che questo accada. Grazie.

On. Zahra Rusconi:

Buonasera On.li Presidente, Municipali, colleghi e colleghe, innanzitutto bisogna sapere quando si parla di mercato, a cosa serve e che cos'è. Il mercato è un valore tradizionale ticinese che non bisogna dimenticare. Il mercato è comunicazione tra il turista e il cittadino; di produttori ce ne sono ancora che aspettano solo di ritornare in piazza. Il mercato è un prodotto semplice che porta un valore aggiunto a Lugano e che porta molto pubblico, quindi ci farei veramente un grande pensiero sopra. Un mercato non è solamente frutta e verdura ma è comunicazione e la comunicazione oggi è molto importante. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Solo una domanda, visto che c'è questo studio, è possibile averlo On. Cristina Zanini Barzaghi? Ha detto che avete fatto uno studio sui mercati e sulle possibilità di realizzazione, chiedo.

On. Sindaco:

Non abbiamo fatto uno studio sui mercati. Abbiamo fatto uno studio su Piazza ex scuole e su quello che arriverà come mobilità pubblica tram-treno eccetera. Quindi capire che caos ci sarà di mezzi che girano lì. Dopo se sotto le ruote dei bus e sotto le ruote del tram si vogliono mettere le bancarelle, va benissimo, non è quello il problema.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

45 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 365'000.- per lo svolgimento di un pubblico concorso d'architettura a procedura libera ad una fase, secondo SIA 142, per il piazzale ex scuole.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2022) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità a quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. Eventuali entrate saranno registrate su conti separati legate all'opera.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31/12/2025.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 12

MMN. 11352 concernente la stipulazione di una convenzione a favore della Fondazione per l'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR) per gli anni 2023 e 2025 finalizzata alla concessione di un contributo finanziario annuale di fr. 100'000.-

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatrice On. Laura Méar) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Laura Méar:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, dando per certa da parte vostra la lettura del messaggio e del rapporto non mi soffermo quindi a lungo sugli stessi e vi invito a voler sostenere questa convenzione e il conseguente contributo che sicuramente porterà ad un ritorno economico e di immagine non indifferente per la Città, Città che ricordo vuole affermarsi in un futuro non troppo lontano anche quale polo congressuale e degli eventi. Porto infine l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Lorenzo Pianezzi:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, porto l'adesione del Gruppo Il Centro che si esprime, ça va sans dire, a favore del contributo annuale di fr. 100'000.- da destinare alla Fondazione Istituto Oncologico di Ricerca, proprio per favorire la ricerca, estremamente importante, in questo campo. Vi ringrazio.

On. Aurelio Sargenti:

On.li Municipali, Presidente, colleghe e colleghi, come abbiamo appena sentito dall'ottimo rapporto redatto per la Commissione delle Petizioni dalla collega On. Laura Méar, nel prossimo giugno si terrà nella nostra città la 17^a edizione del congresso internazionale sui Linfomi Maligni; essa avrà una nuova veste ibrida, in cui i partecipanti potranno seguire le conferenze sia in presenza al Palazzo dei Congressi sia virtualmente. È una conseguenza, per fortuna positiva, della pandemia. A questo importante congresso, che dà lustro alla Città dal punto di vista scientifico, parteciperanno circa 3'500 persone provenienti da tutto il mondo per cui il ritorno economico e di immagine è del tutto evidente. Ma per poter garantire la continuità di questo importante congresso per almeno altre due edizioni il Consiglio Comunale deve autorizzare il Municipio a stipulare una convenzione a favore della Fondazione per l'Istituto Oncologico di Ricerca per gli anni 2023 e 2025; essa è finalizzata alla

concessione di un contributo finanziario annuale di fr. 100'00.-. Non dovrebbe sfuggire a nessuno l'importanza per la nostra Città di ospitare congressi internazionali di grande rilievo, come questo sui Linfomi Maligni che Lugano accoglie da ben 17 anni. Il settore congressuale, infatti, ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico della Città, in particolare per la progettazione del nuovo centro congressuale previsto al Campo Marzio Nord; ma se Lugano vuole essere per davvero una Città congressuale e degli eventi deve poter offrire più spazi e di ampiezza diversa per cui dovrà, tra l'altro, ristrutturare l'attuale Palacongressi e possibilmente – è un auspicio – acquistare la bella sala cinematografica Corso progettata dall'arch. Tami, che purtroppo rimane aperta alla popolazione solo per pochissimi giorni all'anno e per convegni particolari, come appunto il congresso sui linfomi maligni. Per le ragioni esposte il mio Gruppo politico PS/PC voterà convintamente sì al MMN. 11352. Grazie.

On. Andrea Sanvido:

Presidente, siamo ben contenti di poter portare anche noi come Gruppo LEGA, il nostro sostegno a questo messaggio che - come detto in precedenza - porta un grande valore aggiunto non solo alla Città con la speranza che poi possa portarlo anche alle vite umane. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Presidente, anche noi portiamo l'adesione del Gruppo e chiaramente è fondamentale l'importanza del tema. Quindi tolto questo e non messa in discussione l'importanza del convegno, quello che ci preoccupa leggermente è la forma ibrida che chiaramente avrà porterà minore indotto per la Città. Speriamo che comunque l'arrivo delle persone in presenza a Lugano sia soddisfacente. Grazie.

On. Vicesindaco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, vi ringrazio tutti per gli interventi, la relatrice per il bel rapporto e le parole che sono state spese. Penso che avete capito tutti l'importanza di questo congresso per la Città di Lugano che tra l'altro ha una tradizione lunghissima. Sono infatti decenni che rimane a Lugano grazie anche - bisogna dirlo - all'impegno del Dottor Cavalli che vuole fortemente che questo congresso rimanga in Ticino. Chiaramente è un'eccezione come congresso per il numero di persone; è l'unico congresso così numeroso e così importante; sarebbe bello averne di più ma è molto difficile; ci sono delle statistiche a livello mondiale che dicono che i congressi così grandi sono veramente l'eccezione. Quello che noi invece vogliamo e questo dalle vostre parole dovrebbe essere di buon auspicio, è un nuovo centro congressuale; siamo arrivati veramente al limite con le strutture e non abbiamo più disponibilità per ospitare congressi di una certa entità. Quindi io spero caldamente che voi tutti - con il messaggio che avete sul tavolo e con la comprensione di dover avere un nuovo centro congressuale - sarete tutti favorevoli perché senza un nuovo centro congressuale non avremo più tutte queste persone che portano indotto a tutti i livelli e richiamo di perderlo. Non vi dico una novità se vi dico che chi rimane sempre con le stesse strutture vecchie e sempre più vecchie alla fine perde veramente delle occasioni. Se invece come abbiamo già fatto per il polo sportivo e come abbiamo fatto per il LAC e anche - spero - come faremo per il polo congressuale, avremo delle nuove strutture adeguate, capienti e moderne e soprattutto a livello tecnologico e quindi crescere ed acquisire nuovi congressi e fare un ulteriore passo. E guardate che per la Città di Lugano a livello economico, io penso che questo sia veramente un toccasana perché quello del turismo con i congressi può riempire una stagione che dura tutto l'anno, sostanzialmente da gennaio a dicembre con quindi ricadute continue sul turismo. Avremmo veramente un piccolo eldorado e quindi grazie di cuore. Noi stiamo lavorando tanto a livello di - come le chiamano - opinion leader, cioè persone che hanno influenza per portare i congressi in una determinata location perché guardate che se vengono qua Lugano c'è sempre un motivo particolare: o sono legati perché piace la Città, piace il paesaggio e piacciono i dintorni o perché trovano che sia importante la qualità di vita a Lugano e quello che offre la Città con tutti i suoi servizi. Però deve esserci questa convinzione, è un lavoro che viene fatto sempre con le persone di convincimento per venire da noi e vince chi è più

convincente e chi ha più carte da giocare sul suo tavolo e quindi condizioni quadro come può essere l'aeroporto, la viabilità, il treno e tante altre cose come anche ad esempio la vicinanza di un aeroporto internazionale come Milano o Zurigo a sole due ore. Ci sono tanti fattori che sono determinati e importanti, però queste carte dobbiamo spenderle bene. E avete già visto un altro congresso che siamo riusciti ad acquisire e che è relativo al fatto di averlo in forma ibrida; io credo che questo non sia un problema perché guardate che in previsione futura e la pandemia lo ha dimostrato, sempre più i congressi diventeranno più piccoli con persone in ibrido e con persone in presenza; nessun problema perché quello che vogliamo fare con il nuovo centro congressuale è di avere più congressi anche medio piccoli nello stesso momento ma che ci riempiono tutto il centro congressuale. L'importante è avere una tipologia adatta per la nostra, diciamo così, dimensione. Quindi stiamo lavorando tutti e tutti i servizi della Città - compreso il mio - per arrivare all'obiettivo di realizzare questo centro congressuale per poter avere sempre più congressi. Grazie.

On. Lorenzo Pianezzi:

Giusta una piccola rassicurazione in relazione al numero dei presenti. Dal fronte posso dirvi che non abbiamo meno prenotazioni rispetto agli anni passati. Non ho la sfera di cristallo ovviamente, ma attualmente non ci sono segnali che danno meno presenze al congresso ICML. Anzi il fatto che sia ibrido, probabilmente sarà ancora più interessante per i medici che forse non potevano in passato permettersi di frequentare il congresso o spostarsi dalla loro nazione per arrivare a Lugano; ecco che apriremo il congresso anche a medici meno fortunati che non potevano spostarsi dalla loro nazione. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la Convenzione di sostegno per il congresso Internazionale sui Linfomi Maligni per gli anni 2023 e 2025.
2. La Città di Lugano è autorizzata a stipulare la convenzione a favore della Fondazione per l'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR) per gli anni 2023 e 2025 finalizzata alla concessione di un contributo finanziario annuale di fr. 100'000.- per edizione alle condizioni indicate nel presente messaggio e la messa a disposizione dei servizi e delle strutture suesposti.
3. Per la Città di Lugano la relativa Convenzione sarà sottoscritta dal Municipio.
4. Il contributo annuo verrà contabilizzato nel preventivo di gestione corrente.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 13

Mozione no. 4068 del 3 marzo 2020 degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Michele Malfanti (PPD), Demis Fumasoli (PC) e Carlo Zoppi (PS) dal titolo "Soluzioni per una Gandria maggiormente attrattiva"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio un credito necessario per rendere Gandria maggiormente attrattiva, elencando tutta una serie di interventi. La Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Mattea David e Dario Petrini - invita ad accogliere parzialmente la mozione. Il Municipio con risoluzione municipale del 15 dicembre 2022 ha presentato le proprie osservazioni. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo formalmente all'On. Giovanni Albertini - in

qualità di mozionante - di esprimersi circa l'eventuale suo mantenimento del dispositivo come da mozione o un eventuale suo adeguamento alla proposta commissionale.

On. Giovanni Albertini:

Presidente, confermo di adeguarmi in qualità di primo firmatario al dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Presidente:

Preso atto di quanto espresso dal mozionante On. Giovanni Albertini, si procederà con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On Dario Petrini:

Care colleghe e cari colleghi, con la mozione no. 4068 del 3 marzo 2020 dal titolo “Soluzioni per una Gandria maggiormente attrattiva”, primo firmatario On. Giovanni Albertini, ci si prefiggeva l’obiettivo di “...*elencare e affrontare con decisioni le problematiche del paese di Gandria per mantenere e rilanciare l’attrattiva che lo contraddistingue, apprezzata sia da cittadini che dai turisti*”. In questo senso la mozione è molto precisa e specifica. Il sopralluogo dei relatori per la Commissione dell’Edilizia del 12 giugno 2021 ha permesso di verificare che effettivamente in alcuni casi si presentavano delle criticità da non sottovalutare. Pur sapendo che dalla data di inoltro della mozione al giorno del sopralluogo era passato più di un anno, i relatori hanno redatto il rapporto, confermando la preoccupazione dei mozionanti. In data 5 maggio 2022, il Municipio, una volta espone le proprie motivazioni, osservando che parte degli interventi erano nel frattempo già stati portati a termine, formulava il proprio preavviso negativo all’accoglimento della mozione. La Commissione dell’Edilizia ha peraltro apprezzato l’impegno del Municipio per aver portato a termine alcuni degli interventi indicati nella mozione. Una volta effettuate ulteriori verifiche, i relatori hanno di fatto constatato che alcuni lavori sono stati effettuati, altri sono tuttora in corso d’opera e altri ancora verranno portati a termine appena possibile, finanze comunali permettendo. Per alcuni interventi, non di competenza del Municipio bensì di AIL o della parrocchia di Gandria, sarà comunque necessario che l’Esecutivo verifichi che i lavori verranno portati a termine come indicato. Invito quindi l’Onorevole Consiglio Comunale a voler parzialmente accettare la mozione così come indicato nel rapporto della Commissione dell’Edilizia. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione la mozione con il dispositivo di risoluzione della Commissione dell’Edilizia, che viene approvato con:

41 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 4068 è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di procedere con la completazione degli interventi ancora da effettuare ed indicati nel presente rapporto e, se del caso, a licenziare una specifica richiesta di credito all’indirizzo del Consiglio Comunale.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 14

Mozione no. 4188 del 20 novembre 2021, degli On.li Céline Antonini (PLR), Jean-Jacques Aeschlimann (PLR), Valentino Benicchio (PLR), Luca Cattaneo (PLR), Morena Ferrari Gamba (PLR), Urs Lüchinger (PLR), Laura Méar (PLR), Rupen Nacaroglu (PLR), Andrea Nava (PLR), Lara Olgiati (PLR), Fulvio Pelli (PLR), Petra Schnellmann (PLR), Ferruccio Unternährer (PLR), Giovanna Viscardi (PLR), Luisa Aliprandi (LEGA), Laura Kämpf (LEGA), Paolo Beltraminelli (PPD), Federica Colombo Mattei (PPD), Tessa Prati (PS), Aurelio Sargenti (PS) e Niccolò Castelli (I VERDI), dal titolo "Un pass cultura per i 18.enni a Lugano"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio l'introduzione di un pass cultura per i neo 18.enni luganesi. La Commissione della Gestione, relatore On. Andrea Sanvido, invita ad accogliere la mozione. Anche il Municipio con le sue osservazioni invita ad accogliere la mozione. Si procederà dunque con la messa in votazione della mozione.

On. Antonini Céline:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo in qualità di prima firmataria e al contempo per portare l'adesione del Gruppo PLR. L'idea di introdurre un pass cultura per i 18.enni a Lugano è nata durante l'ultima campagna per le comunali. Ci trovavamo infatti in un periodo particolarmente difficile per tutta la società, e in particolare per due categorie: i giovani – che hanno dovuto rinunciare a moltissimo in questo periodo – e il mondo culturale, una delle categorie più colpite dalle restrizioni pandemiche. Si ispira a quanto già proposto in altre realtà europee – in Italia esiste il bonus cultura di 500 euro; in Francia il pass culture del valore di 300 euro. Si tratta di un'iniziativa concreta per catalizzare la ricca e diffusa realtà culturale presente sul territorio, mettendo al contempo al centro la categoria dei giovani. Così è nata l'idea di proporre un pass cultura per i 18.enni a Lugano. Cosa chiede la mozione? L'obiettivo del pass cultura è duplice: da una parte offrire uno strumento dinamico ai neo 18.enni di Lugano, dall'altra creare una dinamica positiva per il settore culturale. L'idea è semplice, al compimento del 18.esimo compleanno, ogni giovane residente a Lugano riceve, in sostituzione o in complemento all'omaggio attuale per i 18.enni, un pass cultura. Il valore del pass non è specificato nella mozione ma si ipotizza un valore di fr. 200.-. Con questo pass il giovane può accedere a spettacoli, concerti, mostre, corsi di musica ecc. sul territorio della Città di Lugano (ed eventualmente anche dei Comuni confinanti), fino ad esaurimento del valore del pass. Una parte del pass può essere destinata a una donazione che il 18.enne effettua a un'associazione di propria scelta presente sul territorio della Città, o a un'adesione in qualità di socio alla stessa. La mozione chiede infine che il Municipio attui le necessarie misure per assicurarsi che i giovani possano prendere conoscenza dell'insieme e della variegata offerta culturale della Città, nonché delle associazioni a cui poter aderire e/o sostenere con il pass cultura. È con grande soddisfazione che prendo atto del sostegno del Municipio e della Commissione della Gestione per questa iniziativa. Nelle sue osservazioni il Municipio mette l'accento sull'importanza di includere il pass cultura nel progetto più ampio della Città della MyLugano Card e dei LVGApoints, un approccio che mi sembra al passo coi tempi. Anche l'intenzione del Municipio di volere introdurre il pass cultura al più presto – ricordo che nelle osservazioni del mese di aprile 2022 indicava di volerlo introdurre già nel 2023 – mi rende particolarmente soddisfatta. Pur essendo soddisfatta del sostegno del Municipio e di tutta la Commissione della Gestione, vorrei formulare sei auspici, che spero possano venire presi in considerazione nell'attuazione del pass cultura. Il primo auspicio è che nella fase di attuazione non venga dimenticato il duplice obiettivo della mozione: il pass cultura si prefigge sì di permettere l'acquisto diretto di cultura – per esempio andando a vedere un film, uno spettacolo o un concerto – ma anche di dare l'opportunità ai giovani di sostenere un'associazione di loro scelta - tramite una donazione o un'adesione in qualità di socio. Per fare ciò, e considerando il sistema che il Municipio vuole utilizzare per attuare questa mozione – la MyLugano Card e i LVGApoints – è importante che il Municipio elabori una strategia proattiva per fare una mappatura degli attori sul territorio e

includerli in modo semplice e veloce nel sistema, in modo che tale sostegno sia possibile. Il secondo auspicio è che questo progetto consideri la cultura in senso ampio. La cultura è certamente quanto programmato al LAC, ma non deve limitarsi a questo. L'offerta culturale è rappresentata da molte realtà e associazioni, che si occupano di discipline diverse – dal teatro alla danza passando dai corsi di musica – come pure da iniziative come la Straordinaria. È fondamentale che tutte queste realtà possano venire incluse nel progetto. Il terzo auspicio è che ci sia un'informazione dinamica su questo nuovo strumento e che venga promosso adeguatamente, sia presso i giovani, sia presso gli attori della cultura. La giornata per i 18.enni è sicuramente un ottimo momento per promuovere questa iniziativa, ma come si legge nel rapporto del Municipio sono attualmente solo circa 50 neo 18.enni su 600 che partecipano a questa giornata. Prendendo atto dell'affluenza bassa a questa giornata, sarà importante pensare, in particolare nella fase iniziale, a strategie per promuovere adeguatamente questo strumento. Il quarto auspicio è che con questa iniziativa non si consideri solo il Comune di Lugano, ma anche altre realtà in Comuni vicini. Per fare solo un esempio pensiamo al Cinema Lux di Massagno, una realtà che si è ridinamicizzata negli ultimi anni, proprio grazie ad un giovane che l'ha presa in mano. Il pass cultura a Lugano non può ignorare realtà dinamiche così vicine, ma deve includerle. Il quinto auspicio è che il pass cultura rimanga uno strumento per accedere più facilmente alla cultura, ma senza passare alla gratuità totale senza limiti, com'è il caso in alcune altre città svizzere. Personalmente non sono favorevole alla gratuità generalizzata, perché credo sia giusto dare un valore alla cultura, al grande lavoro che c'è dietro da parte di professionisti e delle associazioni. Con questa proposta i giovani possono avere un accesso facilitato alla cultura, scalando il valore per esempio di un biglietto per uno spettacolo dal proprio pass (che potrebbe avere appunto un valore di fr. 200.-). Il giovane può così scoprire nuove iniziative, scegliere ciò che gli interessa ma al contempo è cosciente del valore del prodotto culturale. Il sesto e ultimo auspicio è che una volta che il pass cultura per i 18.enni sarà uno strumento funzionante si possano considerare altre categorie che potranno fruire del pass. Si potrebbe per esempio pensare di siglare un accordo con l'USI per fare in modo che gli studenti iscritti all'USI possano avere accesso al pass – un modo per rafforzare il legame tra l'università e la realtà culturale locale. Prima di concludere, vorrei complimentarmi con il Municipio e con la Commissione della Gestione per la velocità con la quale questa mozione è stata trattata: ci ritroviamo infatti poco più di un anno dopo la presentazione della mozione con un preavviso favorevole da parte sia del Municipio, sia della Commissione della Gestione e con l'intenzione di introdurre il pass cultura dal prossimo anno. Sappiamo che alcune mozioni rimangono nel limbo degli atti parlamentari non ancora evasi per anni, questa volta non è stato così, anzi, specchio probabilmente del fatto che è stata riconosciuta l'importanza di questa iniziativa e di una sua attuazione tempestiva. Per concludere, credo che si tratti veramente di un'iniziativa concreta e positiva sia a sostegno dei nostri giovani, sia a sostegno del settore culturale. Come ho potuto verificare discutendo con diversi esponenti di queste due categorie prima di presentare la mozione, l'approccio proposto gode di un ampio sostegno e potrebbe davvero innescare una dinamica positiva nel settore culturale a Lugano. Sono convinta che - riprendendo il titolo di un articolo del Corriere del Ticino di alcuni mesi fa – questa iniziativa permetterà alla Città di Lugano di rimanere al “pass con la cultura”. Vi ringrazio dunque care colleghe, cari colleghi, se vorrete sostenere la mozione.

On. Andrea Sanvido:

Non voglio rubare molto tempo e soprattutto dopo le parole che ha usato la collega On. Céline Antonini che sono correttissime. È stato un piacere essere relatore di questa mozione perché condividevo il contenuto e quello che hai voluto esprimere e richiedere. La nostra Commissione ti ha ospitata e velocissimamente siamo riusciti a preparare un rapporto. Questa mozione ha certamente un fine interessante positivo che stimola i giovani ad affacciarsi alla cultura e contribuisce pure rilancio economico della Città. È un pass culturale facile da usare e dinamico, che possa essere un sistema promozionale del nostro Comune per i giovani, che ricordiamo un giorno diventeranno anche adulti e potranno continuare a frequentare il mondo della cultura nel loro Comune di appartenenza. Per noi, per la Commissione ma anche per il nostro Gruppo è fondamentale quello di non dimenticare o

lasciare indietro chi non riesce o non vuole adeguarsi alla digitalizzazione. Pertanto, qualora dovesse essere accolta questa mozione e lo speriamo tutti, chiediamo anche noi al lodevole Municipio di offrire ai neo diciottenni una forma alternativa di pass cultura che non sia solo collegato all'app. Grazie.

On. Eros Mellini:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, appoggerò senz'altro questa mozione il cui contenuto mi sembra valido. Non posso però non esprimere una certa preoccupazione quando sento parlare di possibilità di versare in contanti l'ammontare del valore del pass ad associazioni eccetera e nello stesso tempo mi si dice di non dimenticare le culture alternative; perché mi sorge a questo punto il dubbio che possa essere finanziato con questo pass anche il famigerato Macello. Vorrei che mi si rassicurasse in questo senso. Grazie.

On. Tessa Prati:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, prima di tutto vorrei ringraziare la collega On. Céline Antonini per questa interessante iniziativa di cui sono anche co-firmataria; per cui sostengo certamente la mozione. Vorrei sottolineare soltanto brevemente un punto: si parla spesso di giovani e di cultura, anche perché nel periodo proprio giovanile ci si forma ed è mia opinione che la si possa fare al meglio confrontandosi un più ampio numero di realtà ed esperienze, e certamente questa mozione porta a voler sperimentare il più possibile. Quindi appunto sostengo certamente questa via interessante attraverso anche i LVGApoints, auspico però che il Municipio abbia sempre comunque un occhio di riguardo per la varietà di numero di realtà, aspetto questo importante per una città delle dimensioni di Lugano e auspico appunto che il Municipio inviti anche i giovani ad avvicinarsi anche a progetti indipendenti, progetti che potranno eventualmente anche decidere di non affiliarsi ai LVGApoints. Ripeto però che porto certamente il mio sostegno a questa mozione. Grazie.

On. Niccolò Castelli:

Presidente, Municipio, colleghe e colleghi, brevemente prendo la parola quale co-firmatario della mozione – ringrazio la mozionante – e a nome del Gruppo dei Verdi, per sostenere la mozione. Con una breve riflessione: permettere ai giovani di avvicinarsi alla cultura è doveroso, un atto sociale, culturale e civico. Sembra un concetto condiviso e me ne rallegro, bene. Cosa è la cultura? Il Municipio nel suo preavviso scrive, cito, “introducendo un pass per neo-maggioresenni, Lugano (...) potrà beneficiare di un elemento aggiuntivo indirizzato a un target interessante ma che per vari motivi resta poco incline al consumo di cultura (nel senso più “classico” del termine) o perlomeno appare ancora alquanto distratto e poco fedele.” Tralasciando che il termine “consumo” per la cultura, così come “target” per definire i 18.enni della Città, non sono molto appropriati, non sono convinto che quanto affermato dall'Esecutivo corrisponda al vero. Forse i “giovani” non “consumano” la cultura classica? Non sono il “target” della cultura? Non credo sia vero, è un luogo comune. Ma ancora: forse è la Città che deve svolgere un lavoro – iniziato, questo è vero, negli ultimi anni, un buonissimo lavoro – per avvicinarsi alla cultura là dove si crea, si sviluppa, muta, evolve dal basso. Il pass cultura può e deve essere strumento anche per la Città, per capire cosa si muove nel sottobosco artistico, per capire chi la produce, chi la muove, chi porta la musica, il teatro, la narrazione, il cinema, la danza, fuori dai confini ticinesi senza che nemmeno qui da noi ce ne si accorga. Il pass cultura può essere un mezzo di dialogo, di scoperta, non solo per i neo 18.enni, ma anche per la Città stessa. Fortunatamente lo stesso Municipio nel suo preavviso apre una porta in questo senso, cito: “Si ritiene importante poter affiliare le associazioni culturali, i collettivi artistici o le compagnie teatrali (...)” È un punto tutt'altro che secondario. La scelta di “delegare” l'applicazione al pass cultura al sistema dei LVGApoints è di certo pragmatica. Nel sostenere la mozione, appoggiando la Commissione della Gestione e il Municipio, sosteniamo i sei auspici presentati poco fa dalla mozionante e auspichiamo che lo spunto appena citato, ovvero, l'allargamento della cerchia delle realtà culturali tenute in considerazione per l'esercizio del pass cultura, al di là di quelle che aderiscono al sistema dei LVGA

Points, sia concreto e veloce, vada a includere attori della cultura indipendente slegati dalle istituzioni locali. È vitale, perché da una parte i giovani 18enni della Città potranno così allargare la propria visione sul mondo dell'arte e della società, farsi un'idea di cultura ampia. Dall'altra, è importante per non sfavorire le realtà culturali più indipendenti, diverse, originali, fuori dagli schemi. Faccio un esempio: esistesse oggi il pass cultura, grazie ad esso i 18enni dovrebbero poter andare a vedere una mostra al MASI, godere di uno spettacolo al Foce, acquistare un libro in centro Città, ma anche assistere a uno spettacolo straordinario, ovvero fuori dall'ordinario, del tour vagabonde. È un auspicio chiaro con il quale voteremo a favore della mozione. Grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

Ho firmato con convinzione assieme ad altri questa mozione e porto l'adesione del nostro Gruppo. Di riflessioni questa sera ne sono state fatte tante, la maggior parte delle quali penso di condividere. È importante questa mozione per la possibilità di conoscere anche la realtà dei giovani e dei loro interessi; e questo io credo che sia un valore aggiunto alla mozione e che auspico che il Municipio faccia suo e che possa promuovere e riconsiderare o affermare quello che si fa per la cultura e per i giovani soprattutto. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Assieme al collega On. Giovanni Albertini vogliamo ringraziare la mozionante Céline Antonini e anche tutti coloro che hanno firmato questa mozione. Effettivamente il lavoro è stato rapido considerati gli usuali tempi sia del Municipio sia delle Commissioni. Portiamo quindi la nostra adesione e la ringraziamo la mozionante per il bell'intervento dove ha riassunto veramente lo spirito con cui è stata fatta la proposta e con cui è stata discussa e accolta dalla Commissione. Ci aggiungiamo agli auspici che sono stati fatti, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, colleghi, grazie a tutti per gli interventi molto qualificati e tutti positivi a favore dell'accoglimento di questa mozione. Io ringrazio anche la mozionante ma tutti quelli che hanno sottoscritto questa mozione che sono parecchi, quasi mezzo Legislativo e quindi c'era veramente un appoggio generale. Ringrazio anche per gli scopi che persegue questa mozione, che come avete visto è subito stata condivisa dal Municipio perché tutto il Municipio crede fermamente che possa trattarsi di uno strumento atto e idoneo per raggiungere degli obiettivi importanti. Tanti li avete citati già voi; l'obiettivo per noi più importante è poter far accedere i giovani a un'offerta culturale, come dite voi, o indipendente o istituzionale e quindi un'offerta culturale completa veramente a tutti. Chiaramente lo strumento che vi abbiamo proposto e che vorremmo proporre è quello della MyLuganoCard con i LVGApoints perché un sistema che abbiamo adottato anche per altre tipologie di offerte; chiaramente è un lavoro in divenire, adesso una soluzione definitiva non possiamo dirvela e dipenderà molto dall'attuazione. Abbiamo tenuto conto dei vostri auspici, dei famosi sei punti e alcune cose possono essere recepite. Ma credo che la concretizzazione nel 2023 sia un po' prematura perché avete visto che trattasi di una spesa valutata in circa fr. 110'000.- valutati su circa 550 giovani diciottenni all'anno e di circa fr. 20'000.- / 25'000.- per l'implementazione; quindi questo budget deve essere in qualche maniera messo preventivo. Quindi penso che potrà essere fatto ma dal 2024, c'è anche un tempo di studio, di approfondimento per l'attuazione e quindi un qualche mese ci vorrà. L'obiettivo posso dirvi che è quello di arrivare con il preventivo 2024 a fare la proposta; poi le proposte concrete avverranno ancora durante l'anno e partiranno, ce lo auguriamo tutti sperando di non avere ritardi, dal 2024. Come avete detto ci sono già dei modelli utilizzati in vari paesi europei ma anche in alcuni Cantoni e questi modelli chiaramente dipendono molto da un fattore. È stato ricordato il fatto che tutti i giovani possano accedervi tranquillamente, ma tutto dipenderà veramente da quello che riusciamo a fare ed offrire perché non è detto che tutti i giovani utilizzeranno queste offerte. Vi faccio un esempio: noi offriamo a tutti i diciottenni un buono per prendere questo libro che è un libro di un costo modico di circa fr. 50.- eppure i giovani che utilizzano questo buono sono

pochissimi. È stato ricordato che durante la cerimonia dei diciottenni si invia tutta una lettera dicendo che c'è una cerimonia importante e che li avvicina per la prima volta al Comune e alle sue istituzioni, eppure circa solo un centinaio di persone vi partecipano. Quindi vedete che c'è un problema di fondo che è cercare di movimentare e di far capire ai giovani che gli stiamo dando qualcosa di importante ma che loro veramente devono sfruttare o dovrebbero partecipare a queste azioni e rispondere soprattutto a queste cose. Chiaramente tanto dipende dalla comunicazione, da come viene offerto, che il pass cultura sia più completo possibile, come avete detto voi, con tutta l'offerta culturale istituzionale e non. Tutti gli operatori culturali e questo sarà un altro lavoro da fare perché adesso per esempio con la LuganoCard ci sono solo determinati operatori, non tutti ancora e ne mancano veramente tanti e quindi sarebbe da estenderla molto di più e questo è anche un lavoro aggiuntivo da fare. Però chiaramente l'intento finale è veramente quello di sensibilizzare i giovani alla cultura. L'On. Niccolò Castelli diceva che non è vero, che i giovani sono già molto avvicinati, poi si può discutere per ore a dire vero o non vero - comunque quello che si nota è che tanti giovani, una larga fetta di giovani, ci sono le eccezioni, non è ancora molto sensibilizzata a un certo tipo di cultura e ad una offerta culturale più ampia. Credo che questo sia proprio l'obiettivo finale di questa iniziativa, cioè incominciare un po' a sensibilizzare in maniera che poi questi giovani fruiscono negli anni - crescendo sempre di più ma anche poi a tutte le età - dell'offerta culturale generale che viene fatta nella Città di Lugano. Quindi non solo da parte della Città o delle istituzioni, ma anche chiaramente da parte di tutti gli operatori. Se raggiungiamo questo obiettivo, io credo che alla fine - lasciatemi dire - si raggiunge anche un obiettivo civico di società migliore, perché la cultura è comunque bellezza, sensibilità, porta ad apprezzare determinati valori, porta forse a capire anche determinate tematiche e quindi secondo me tutto questo serve alla nostra società civile; e di questo io potrei veramente rallegrarmi. Quindi bene, termino qua, mi sembra che tutti siete d'accordo e quindi questo è un bel segnale. Da ultimo vorrei tranquillizzare l'On. Eros Mellini che non vorrebbe che le offerte siano anche per il Macello. Vista come viene impostata, credo che saranno poi gli operatori culturali a proporsi ma visto che il Macello non si sente per il momento più non penso ci siano grandi offerte da quella. Quindi grazie mille, noi ci mettiamo al lavoro dopo il vostro voto e poi arriveremo proprio con le cose concrete. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione la mozione, che viene approvata con:

44 voti favorevoli 1 Contrario 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 4188 è accolta.
2. Il Municipio è incaricato del prosieguo dei lavori per affinare la soluzione operativa dell'offerta del pass cultura ai neo 18.enni luganesi.
3. Il Municipio stanZIA nei conti preventivi un credito annuale volto a finanziare l'offerta del pass cultura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 15

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Prima di procedere con l'evasione delle interpellanze informo che l'On. Sara Beretta-Piccoli – assente questa sera – ha comunicato: il ritiro dell'interpellanza 4234 del 24 gennaio 2023 dal titolo "Non si sbriciola più ... il legato!"; la trasformazione in interrogazione dell'interpellanza no. 4235 del 26 gennaio 2023 dal titolo "Il parco Pubb...ico di chi?"; il mantenimento delle interpellanze no. 4230 del 9 gennaio 2023 dal titolo "Perdite da primato per la Banca nazionale! Quali le conseguenze per il

comune?" e no. 4232 del 16 gennaio 2023 dal titolo "Altri voli pindarici per l'aeroporto?", a cui il Municipio risponderà nella prossima seduta di marzo, vista l'assenza odierna. In considerazione di quanto detto, procediamo con le due interpellanze rimanenti, vale a dire la no. 4229 del 12 dicembre 2022 dal titolo "Contenibilità delle zone edificabili: a che punto siamo?" e la 4231 del 14 gennaio 2023 dal titolo "Negligenza o arroganza?".

On. Sindaco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, io sono un po' stupito di questo agire. Si fanno le interpellanze per farsi fare una mezza pagina sul giornale e per farsi cliccare su siti e poi invece di venire in Consiglio Comunale a sentire le risposte, si ritirano le interpellanze. Io credo che questo sia un agire che non sia consono per un deputato a un Legislativo comunale, ma non solo al Legislativo comunale della Città di Lugano, ma qualsiasi Legislativo comunale. Io sono piuttosto arrabbiato, noi per poter rispondere alle interpellanze che sono state poste abbiamo coinvolto tutta la nostra amministrazione per preparare le risposte ed eravamo pronti questa sera a dare delle risposte. Allora una viene ritirata tanto si è fatta fare due mezze pagine dei giornali sul nulla; un'altra la trasforma in interrogazione e per le altre "rispondetemi quando sarò disponibile io alla prossima seduta di Consiglio Comunale". Allora, se siete dei deputati eletti dal popolo prendetevi le vostre - e non parlo a voi parlo a chi è assente ovviamente - responsabilità e cercate di fare al meglio il vostro mestiere. Io a questo gioco qui, vi dico, non ci sto più; ma non per me o per i miei colleghi Municipali che siamo qui a dover rispondere, ma per tutta l'amministrazione che deve preparare le risposte per delle interpellanze che poi vengono ritirate; si abbia almeno il coraggio di trasformarle in interrogazioni che così possa dare la risposta, mentre ritirandola non posso neanche dare la risposta. Ho fatto lavorare la mia amministrazione e non posso neanche dare la risposta: questo mi fa veramente arrabbiare e non credo che questo sia il modo giusto per fare gli interessi dei nostri cittadini all'interno di questo Consiglio Comunale; e scusate lo sfogo.

On. Dario Petrini:

On. Sindaco, senza rancore per amore del cielo però ieri sera ci ha tirato le orecchie perché non siamo venuti agli incontri organizzati per il Plan B; evidentemente l'intervento di ieri era isolato a ieri e mi dispiace non aver risposto prima, ma purtroppo in quell'occasione lavoravo e quindi non ho potuto partecipare. Oggi ci tira le orecchie per cose di cui non siamo colpiti, a me queste cose qua non stanno bene e allora se lei vuole tirare le orecchie, le tiri a chi di dovere ma non in generale. Perché le dico con tutta sincerità che questo suo intervento, anche da arrabbiato, a me non sta bene; senza rancore On. Sindaco.

Interpellanza no. 4229 del 12 dicembre 2022, degli On.li Luca Cattaneo (PLR), Céline Antonini (PLR), Andrea Nava (PLR), Morena Ferrari Gamba (PLR), Lara Olgiati (PLR) e Fulvio Pelli (PLR), dal titolo "Contenibilità delle zone edificabili: a che punto siamo?"

On. Luca Cattaneo:

Presidente, confermo che la mantengo, che la sviluppo e che sono molto interessato alle risposte del Municipio, che le attendo da parecchi mesi. E perché molto interessato chiedo se poi sia possibile anche avere la risposta in forma scritta. Per arrivare alla mia interpellanza firmata con diversi colleghi, ritengo importante sottolineare che secondo me e ne sono convinto, il calcolo della contenibilità delle zone edificabili penso sia una se non la sfida più grande per i Comuni in ambito pianificatorio. Quello che bisogna assolutamente evitare - da qui appunto l'interpellanza inoltrata e la speranza appunto che si possa dare delle risposte alle domande puntuali - è l'incertezza, perché l'incertezza non aiuta le istituzioni e non aiuta i cittadini. Cittadini che si trovano oggi confrontati e da più anni con una situazione dove senza razionalità poi si prendono delle decisioni forse affrettate. E penso ed è agli occhi di tutti che ormai da diversi anni le domande di costruzione a seguito proprio di questa incertezza, vengono presentate in numeri importanti. C'è sempre stato detto e qui ho citato

nell'interpellanza altri atti parlamentari presentati prima del mio, che su questo aspetto non c'è da preoccuparsi. Poi è arrivato il Consiglio Federale che ha detto che il Cantone Ticino non ha fatto proprio bene il proprio lavoro, lo ha fatto forse in termini numerici in maniera corretta però ha aspettato troppo tempo ed è arrivato nella situazione in cui bisogna rifare un calcolo, che forse era corretto ma perché si è aspettato troppo tempo ora va rifatto e sicuramente non a beneficio del nostro Cantone che sta perdendo popolazione. Arrivata questa decisione del Consiglio Federale, il Cantone deve rifare i calcoli e penso che di riflesso anche i Comuni non sono stati aiutati e si trovano ora a ritornare sui libri. La preoccupazione, l'ho detto, non è solo mia, non è solo dei colleghi ma è di tutti quei cittadini proprietari, e non parlo di grandi proprietari terrieri ma di chiunque possiede delle proprietà che si trova nella situazione di non sapere cosa fare. Di conseguenza lo scopo dell'interpellanza e auspicio delle risposte, è proprio di permettere di fare quella chiarezza che tanto stiamo aspettando. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, colleghi, togliamo di mezzo subito una questione: lei desidera la risposta orale a questa interpellanza e al tempo stesso la risposta scritta, ma la risposta scritta viene data ad una interrogazione. Ci siamo chinati in Municipio su questa questione a proposito di altre due interpellanze degli scorsi mesi e la risposta del Municipio - secondo interpretazione che fa della Legge organica comunale - è che all'interpellanza si risponde e si discute oralmente; all'interrogazione si risponde in forma scritta. Se uno vuole trasformare la sua interpellanza e interrogazione può farlo, ma al momento in cui la risposta viene data oralmente non viene più fornita per iscritto la risposta; e non è solo una questione di puro formalismo mi spiego. Fornendo una risposta orale e discutendo in aula, il Municipale di turno ha un testo di base, ma evidentemente la risposta data in seduta potrebbe contenere dei dati non contenuti nella risposta preparata dai servizi, e lei nell'ambito del suo atto ha già fatto un paio di domande e osservazioni alle quali risponderò ma che non sono nel testo. Magari il testo di risposta è troppo lungo su certi passaggi e magari non leggerò tutto quello che è stato preparato in discussione con l'amministrazione. Quindi il testo scritto può non essere uguale al testo orale che viene poi verbalizzato. Se utilizzassimo i due sistemi in parallelo ci potremmo trovare nella situazione in cui il testo verbalizzato nel verbale della seduta non corrisponda al testo scritto che potrebbe essere stato fornito; e questo creerebbe o potrebbe creare in alcuni casi un effettivo problema oggettivo, che non è solo una ragione formale. L'interpellanza è l'interpellanza e l'interrogazione è l'interrogazione e si riceve o una risposta orale o una risposta scritta. Lo preciso perché ci sono stati altri due casi recentemente e purtroppo io sono l'ultimo arrivato in questo Municipio e quindi mi conformo evidentemente alla prassi e alla interpretazione del Municipio che fornisce della Legge organica comunale e non ho potuto fare diversamente che non fornire a chi mi aveva chiesto il testo scritto. On. Luca Cattaneo, lei aspetta da mesi la risposta a questa importante interrogazione, ma lei l'ha introdotta il 12 dicembre 2022, non sono passati ancora due mesi e mi è difficile capire come lei aspetti da mesi una risposta a un atto che ha introdotto il 12 dicembre scorso e al quale eravamo pronti a rispondere nella seduta del 20 dicembre quando poi, per andare a prendere il panettone, abbiamo dovuto interrompere la seduta. Ma eravamo pronti a rispondere quella sera lì, quindi non me la sento di prendere nessuna colpa sul tempo di risposta. Altra osservazione, dopo vengo alle risposte alle domande formulate, lei dice che questa situazione di incertezza nel campo della contenibilità del piano regolatore ha provocato un incremento delle domande di costruzione ingiustificato negli ultimi anni. Non è così, posso dirle che le domande di costruzione sono costanti praticamente anno dopo anno e poi vengono divise in domande di costruzione che seguono la procedura ordinaria e, per i casi minori, in domande che seguono la procedura della notifica. Ma il totale di questi atti è costante da parecchi anni a questa parte, ho la statistica e se vuole la posso anche fornire. Andiamo a rispondere domanda per domanda cercando subito di dire una cosa, io stesso mi sono espresso nei media quando è arrivata la decisione del Tribunale Federale in modo parecchio critico e preoccupato su quello che poteva rappresentare questa risposta del Consiglio Federale e per il Cantone Ticino nel suo insieme e per la Città di Lugano. Quello che abbiamo potuto vedere in

questi mesi è fortunatamente meno grave, per quanto attiene la Città di Lugano, della prima impressione; perché dopo leggerò e vi annoierò ma cerco di spiegare riassumendo. Allora la contenibilità autorizzata è basata sulle previsioni di sviluppo demografico da una parte e di sviluppo dei posti di lavoro dall'altra parte: questo è il calcolo che fa il Cantone. Il Consiglio Federale, in realtà l'Ufficio dello sviluppo territoriale ha tenuto conto del primo parametro e non del secondo, ed il secondo per Lugano evidentemente già di per sé è più favorevole perché lo sviluppo dei posti di lavoro è per noi più importante e più determinante ai sensi dei bisogni che dello sviluppo della popolazione. Il Consiglio Federale per prendere la vostra prima domanda, non ha cassato il piano direttore cantonale, semplicemente ha detto: guardate che le cifre di previsione della popolazione che avete preso come riferimento - che ha preso il Cantone, non la Città di Lugano - sono quelle di prima della crisi demografica, della piccola crisi demografica che avete conosciuto prima della pandemia, eccetera, per cui si costava una certa diminuzione della popolazione anche nella Città di Lugano. Noi sappiamo che nel frattempo questa curva è stata invertita, però - così vuole il sistema federale - le prossime cifre che potremmo far valere saranno solo quelle fra 5 anni e quindi per adesso dobbiamo operare con le cifre che l'Ufficio federale di statistica ha preso per buone e che davano l'impressione di un Cantone in decrescita demografica. Ci si può chiedere se la filosofia che sta alla base della Legge federale, come al solito cenere sul mio capo perché facevo parte di quelli che guardavano queste leggi quando passavano in Parlamento, ci si può chiedere se la filosofia è totalmente corretta. Cioè la filosofia è: chi sta decrescendo deve costruire di meno, deve ridurre le sue zone edificabili e la contenibilità dei suoi piani regolatori; chi sta crescendo può crescere ancora di più. Quindi Zurigo, Losanna, Ginevra, quindi città che stanno conoscendo una crescita queste hanno il diritto di crescere ancora di più mentre chi ha la sfortuna di essere nella statistica nel momento in cui la curva scende, è costretto a ridurre le proprie possibilità e le proprie prospettive di sviluppo. Io penso che portato all'estero, capisco la logica della legge federale e ho fatto parte delle discussioni in materia, però mi rendo conto - toccando con mano una applicazione concreta nella nostra Città o nel Cantone o confrontando adesso diversi Cantoni - che a lungo andare questa è logica penalizzante. Chi decresce è condannato a decrescere ancora di più e chi sta crescendo ha il diritto di crescere ancora di più. E questo è un problema che andrà affrontato a livello di legge federale perché effettivamente è un effetto perverso di quello che era stato voluto. E perché l'abbiamo voluta questa legge? L'abbiamo voluta perché ci siamo resi conto e lo sappiamo tutti, che ogni Comune aveva programmato delle zone di sviluppo edilizio superiore ai suoi bisogni e che poi questo andava ad occupare molto più territorio di quanto magari sarebbe stato necessario. E siamo diventati in Svizzera negli ultimi decenni, più parsimoniosi nel consumo del territorio, cioè più coscienti del fatto che il territorio non è così a disposizione per occupare e costruire tutto quello che potete; ma il territorio va il più possibile conservato. E da qui anche la strategia che viene raccomandata adesso e fa parte delle discussioni che affronteremo con voi parlando del piano direttore comunale, la cosiddetta strategia dello sviluppo centripeto di qualità. Cosa vuol dire sviluppare in modo centripeto? Non andare a mettere casette e villette dappertutto in tutte le periferie possibili e immaginabili, ma concentrare la costruzione in certe aree. Concentrare la costruzione di certe aree e qui poi vi vorrò al momento in cui dovremo parlarne, significa accettare per esempio una densificazione a livello di altezza massima. Bisognerebbe probabilmente costruire più case alte per concentrare la popolazione in un certo settore per lasciare spazi verdi, piuttosto che periferie, piuttosto che spazi all'agricoltura, eccetera, eccetera. Noi sappiamo che il nostro Consigliere di Stato di riferimento, Capo direttore del Dipartimento del territorio ha preannunciato opposizione a questa interpretazione restrittiva che l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale - dunque poi il Consiglio Federale - ha fatto dei calcoli che il Ticino ha presentato. Si può dire che li ha presentati tardi, li avesse presentati due anni prima magari non sarebbe stato colpito da questa ondata o da questa piccola diminuzione della popolazione che adesso abbiamo conosciuto; però così è che credo che dovremo farcelo andare bene; detto ciò avremo ancora dei margini di interpretazione. Veniamo ora alle risposte più dettagliate. Domanda 1. *La decisione del Consiglio federale, con cui ha "cassato" il Piano direttore cantonale con riguardo ai parametri di riferimento per l'evoluzione demografica del Cantone, avrà un'incidenza sul calcolo della*

contenibilità delle Zone edificabili del Comune di Lugano? Risposta: Il Consiglio federale si è espresso sulla Scheda R6 e sugli aspetti riguardanti il dimensionamento complessivo delle zone edificabili cantonali, ma non si è espresso e non ne ha competenza sul metodo di calcolo della contenibilità dei singoli Comuni, descritto con gli allegati 1 e 2 della scheda R6. Questo dettaglio è molto importante, perché il metodo di calcolo chiesto ai Comuni differisce dal metodo di calcolo federale utilizzato per definire l'estensione del comprensorio insediativo cantonale e del suo dimensionamento rispetto alle prospettive di crescita. Nel metodo federale si prende come riferimento lo scenario di crescita demografica federale - elaborato dall'Ufficio federale della statistica - mentre a livello comunale viene chiesto di utilizzare gli scenari di crescita adattati dall'Ufficio cantonale di statistica e le prospettive di crescita anche dei posti di lavoro. La decisione del Consiglio Federale ha in particolare rivisto al ribasso gli scenari di crescita demografica del Cantone, ma non si è espresso sulle prospettive di crescita dei posti di lavoro. Di conseguenza si può dire che la decisione del Consiglio Federale potrebbe incidere su uno dei due fattori di crescita necessari a valutare il dimensionamento delle zone edificabili comunali. In tal senso, il Municipio ha chiesto al Cantone, tramite l'ERSL e il Gruppo di lavoro tecnico Cantone-Comuni, di fornire chiare indicazioni ai Comuni sugli scenari di crescita da applicare nel calcolo comunale in base alla decisione del Consiglio Federale. Si attendono ancora le risposte in tal senso. Domanda 2. *Il dimensionamento delle Zone edificabili esistenti è compatibile con l'evoluzione demografica prevista per i prossimi 15 anni?* Risposta: La scheda R6 prevede che il Cantone validi o bocci il calcolo del dimensionamento delle zone edificabili comunali. La risposta definitiva alla domanda potrà quindi essere data unicamente a seguito della verifica cantonale. Dai lavori in corso, i cui risultati confluiranno nel PDcom che discuteremo in quest'aula, si stima che non vi siano importanti sovradimensionamenti a scala comunale delle zone edificabili rispetto all'evoluzione demografica e di posti di lavoro per i prossimi 15 anni. Cerco di spiegare: con 100 per la previsione di crescita, se la disponibilità di zone edificabili supera il 120, cioè 120% della previsione di crescita, è obbligatorio introdurre e intervenire con delle misure di restrizione della capacità della contabilità; sono anche i famosi dezonamenti che fanno temere molto. Ma la nostra percezione attuale, abbiamo terminato il lavoro su 10 delle 23 sezioni, dunque dei 23 piani regolatori della Città, e questo ci dice che siamo leggermente sopra il fabbisogno previsto, ma non siamo sopra il 120%. Quindi non sembrerebbe necessario procedere "manu militari" a dei dezonamenti sempre molto dolorosi; anche se qualcuno lo faremo e vi dirò quale. Domanda 3. *Entro quando il Municipio concluderà lo studio sul calcolo della contenibilità delle zone edificabili?* Risposta: Una prima versione dello studio è stata conclusa da poco e verrà trasmessa al Cantone per una prima verifica. Verrà poi fatta la trasmissione formale per validazione accompagnata dal relativo rapporto esplicativo che fornirà il Compendio dello stato dell'urbanizzazione, il calcolo della Contenibilità dei piani regolatori, la valutazione sulle riserve edificatorie per i prossimi 5 anni e il calcolo del dimensionamento delle riserve in rapporto alle prospettive di crescita. Ricordiamo che la scheda R6, approvata in ottobre 2022, prevede 2 anni di tempo per effettuare questo lavoro. Quindi siamo nei tempi e ci stiamo lavorando anche bene. Domanda 4. *Come valuta oggi il Municipio il rischio di dover procedere al dezonamento di zone edificabili esistenti?* Risposta: È necessario distinguere il rischio dall'opportunità. Il concetto è molto importante, poiché secondo le valutazioni elaborate dal Comune, ma non ancora validate dal Cantone, il rischio di procedere a importanti dezonamenti appare - l'ho detto - al momento minimo. Quindi dal nostro calcolo il rischio non c'è o è minimo. D'altro canto emergono chiare situazioni territoriali distinte, ci sono zone centrali sottodimensionate rispetto alle prospettive di crescita e zone periferiche sovradimensionate. Cioè abbiamo troppo potenziale di costruzione in periferia dove in realtà non ne avremmo bisogno, ne abbiamo troppo poco al centro dove effettivamente si sviluppa la crescita. In tal senso risultano ragionamenti di opportunità su procedere anche con dezonamenti nell'ambito di revisioni dei piani regolatori che affronteremo nei prossimi anni. È in tal senso che va letta ad esempio ed è operazione in corso, la revisione del piano regolatore di Brè-Aldesago - in attesa dell'esame preliminare - che propone una riduzione dei potenziali edificatori del quartiere di quasi il 30%. Ma non abbiamo aspettato che arrivasse questa decisione del Consiglio Federale, è una operazione già in

corso perché se guardate vedrete che forse è meglio non utilizzare tutto il potenziale edificabile, soprattutto là dove non è urbanizzato o male urbanizzato. Domanda 5. In caso di risposta affermativa in merito al rischio di dezonamento, quali Quartieri saranno toccati da tale misura? Risposta: Nell'ambito delle valutazioni sulle opportunità di miglior sviluppo degli insediamenti, in ottica anche di sviluppo centripeto di qualità, appare che saranno prevalentemente i quartieri meno centrali ad essere toccati - se ci arriveremo - da eventuali misure di riduzione dei potenziali edificatori e addirittura forse all'estremo, anche dezonamenti, in particolare là dove è carente l'urbanizzazione - non vogliamo andare ad urbanizzare e penso al Monte Brè ancora una volta, una zona che non è urbanizzata se già dobbiamo ridurre il potenziale edificatorio - a favore di una migliore distribuzione delle riserve edificatorie, attualmente meno disponibili nelle parti centrali della piana del Cassarate. Domanda 6. Come spiega il Municipio - in particolare in relazione ad un eventuale rischio di dezonamento di fondi edificabili di privati - l'attribuzione di contenuti residenziali a Zone oggi di interesse e utilizzazione meramente pubblica? Risposta: Anche in questo caso si impone una premessa: le riserve edificatorie derivano da diversi fattori, quali ad esempio l'estensione della zona edificabile e il potenziale di costruzione, nonché da quanto già costruito cioè il grado di sfruttamento. I meccanismi di controllo delle zone edificabili previsti dal piano direttore cantonale e dalla Legge federale sulla pianificazione del territorio, sono volti prevalentemente ad un controllo sull'estensione delle zone edificabili al fine di garantire uno sviluppo armonioso degli insediamenti. Ne deriva ad esempio un obbligo di compensazione immediata in caso di creazione di nuove superfici edificabili. Andiamo a creare una nuova superficie, subito ci viene detto "dove la compensate". Altri ragionamenti sono invece da considerare nell'ambito delle ponderazioni sui potenziali edificatori. L'inserimento di maggiori contenuti residenziali in zone già ora edificabili non va quindi in contrasto con l'estensione della zona edificabile, ma ha un'incidenza locale in termini di potenziale riserva. Detto questo, come indicato in precedenza, si constata che nelle aree centrali di Lugano, in particolare lungo la piana del Cassarate, le riserve edificatorie sono inferiori alle prospettive di crescita e in ottica di sviluppo centripeto di qualità è proprio in queste aree ben servite che vanno promossi eventuali aumenti dei potenziali edificatori. Una strategia globale di sviluppo centripeto - prima si diceva densificazione, adesso abbiamo affinato il concetto - va pertanto promossa anche nell'ottica di una migliore distribuzione delle riserve, che può comportare aumenti di potenziali o nuove destinazioni in alcune aree centrali e strategiche e al contempo la riduzione dei potenziali in aree più sensibili. Come richiesto dagli interpellanti, si informa che la redazione delle presenti risposte ha richiesto indicativamente 2 ore. Grazie.

On. Luca Cattaneo:

Ringrazio l'On. Filippo Lombardi per le risposte che mi hanno parzialmente soddisfatto. Ammetto che non mi aspettavo altro perché, come ben è stato detto, è un lavoro tra Confederazione, Cantone e Comuni. Sull'introduzione ed affinché sia chiaro: risposta scritta può essere anche il verbale e sarà il verbale su cui io andrò diciamo ad appoggiarmi anche se - aperta parentesi - è stata anche prassi in questo Comune fornire la traccia scritta, parentesi chiusa e aspetto evaso. Per quanto riguarda invece la considerazione sui diversi mesi, anche questa non è intesa sull'atto parlamentare bensì nelle risposte e penso nell'ambito anche delle audizioni in Commissione della Pianificazione sul tema generico della contenibilità, dove sono mesi che si sta aspettando però se non si possano dare risposte e di questo ne prendo atto. Condivido anche appieno la considerazione politica, ovvero il paragone fatto tra il Canton Zurigo dove abbiamo uno sviluppo demografico positivo e un Canton Ticino che è uno sviluppo demografico in tendenza stagnante, rispettivamente degressiva. Però faccio un po' fatica, ma giuridicamente lo capisco, un po' meno politicamente, a comprendere le conclusioni sul territorio di Lugano. Perché da quello che capisco si fa esattamente lo stesso discorso: i quartieri del Centro avranno anche gioco forza - ma questo lo dico giuridicamente, politicamente secondo me l'impostazione o i ragionamenti dovrebbero essere anche un po' più ampi - una capacità edificatoria che verosimilmente verrà sfruttata in un determinato modo e invece i quartieri periferici, penso soprattutto alla Valcolla e all'Arbostora con un'incidenza completamente opposta a quella del centro.

Quindi quello che chiedo - non so se facoltà in questo mio intervento - è di tenere conto anche delle peculiarità dei vari quartieri e in particolare quelli periferici. Concludendo mi ritengo parzialmente soddisfatto e attendo con impazienza il verbale di questo Consiglio Comunale. Grazie.

Interpellanza no. 4231 del 14 gennaio 2023 degli On.li Danilo Baratti (I VERDI), Niccolò Castelli (I VERDI), Melitta Jalkanen Keller (I VERDI), Deborah Meili (I VERDI), Marisa Mengotti (I VERDI), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Tamara Merlo (Più Donne) e Aurelio Sargenti (PS), dal titolo "Negligenza o arroganza?"

On. Danilo Baratti:

Presidente, non trasformo perché è un'interpellanza diciamo breve, con delle domande brevi e che richiede delle risposte brevi e quindi non facciamo perdere sicuramente molto tempo al Consiglio Comunale. Non ritiro perché tocca una questione tutto sommato importante che è quella dei tempi di risposta o di non risposta su un'interrogazione che è stata presentata un anno fa e l'interpellanza è stata presentata proprio nello scadere di questo anno di attesa. Sulla sostanza, cioè sul tema che era l'oggetto dell'interrogazione, in fondo non c'è bisogno di rispondere perché la risposta è già arrivata nei fatti con l'inizio del cantiere PSE che sta operando proprio su quella che sarà la futura Via Stadio. E quindi questo ritardo nel rispondere stupisce perché evidentemente il Municipio un anno fa poteva benissimo sapere se il dibattito intorno alla campagna per la votazione PSE aveva portato a un possibile ripensamento di questa parte stradale, che poi è cantonale per la quale però il Municipio poteva tornare sui suoi passi nel considerare criticamente quel progetto oppure se invece le cose andavano avanti tranquillamente così. In questo senso non si capisce questa lunga attesa. Detto questo resto in attesa della risposta Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Io rispondo all'interpellanza da interpellanza, quindi in modo breve e poi quello che sarà per l'interrogazione faremo una risposta da interrogazione. Rispondo quindi alle prime quattro domande sul perché non è ancora stata data risposta all'interrogazione con una spiegazione unica. Piccola premessa, quando sedevo dalla vostra parte i tempi erano biblici rispetto a quello che abbiamo oggi dove abbiamo comunque margini di miglioramento. Non voglio giustificare il fatto che qui c'è un ritardo di risposta ma vorrei semplicemente dire che la risposta si è fatta attendere ma lo abbiamo fatto in buona fede. Perché? L'On. Danilo Baratti ha specificato che appunto è iniziato il cantiere, è iniziato il cantiere delle infrastrutture necessarie per realizzare il PSE, quindi importanti opere di genio civile che sono sotto il futuro sedime stradale ma che non sono parte del progetto stradale. Perché la futura Via Stadio è bene ricordare che è un progetto di competenza Cantonale, è stata pubblicata nel 2019 ed è ancora bloccata da un ricorso che non è ancora stato evaso. Per questo motivo noi in buona fede pensavamo di attendere l'evasione dell'opposizione per potervi dare una risposta più esauriente e non viziata da difetti di forma. Quindi ci spiace di questo ritardo e vi segnaliamo che la Via Stadio è ancora sospesa per via di un ricorso non ancora evaso. La Via Stadio non fa parte del PSE ma è una parte integrante delle strade che sono state consolidate nel piano regolatore del Nuovo Quartiere Cornaredo, che è stato adottato dai tre Consigli Comunali di Lugano, Canobbio e Porza e che è stato approvato dal Consiglio di Stato, se non erro attorno al 2008/2009 ed è quindi da tempo cresciuto ingiudicato. Modificare la categoria e l'aspetto di questa strada sicuramente mette in discussione l'intera viabilità del quartiere e mette anche in discussione alcuni importanti obiettivi che sono stati previsti dal piano del traffico del piano regolatore. Il principale ad esempio è il declassamento di Via Sonvico che sta a nord dello stadio che oggi presenta cinque corsie e che oggi è praticamente un taglio urbanistico dell'asse verde che dalla collina di Trevano scende fino al PSE e al fiume Cassarate. Quindi oggi non si vedono ancora delle motivazioni di interesse pubblico per modificare questo assetto viario che è comunque già in vigore. Un ultimo dettaglio forse in relazione al PSE, l'accesso all'autosilo dell'Arena sportiva è previsto effettivamente dalla parte sud in annesso alla Via Stadio nell'ambito PSE ed è comunque garantito anche oggi e senza l'assetto stradale

definitivo, attraverso il cosiddetto Piazzale Stadio sud che è già dimensionato per accogliere sia il traffico in entrata e uscita dell'autosilo sia ai mezzi legati alla gestione delle partite, come i bus delle squadre eccetera eccetera. Il Piazzale Stadio sud è quella parte che si estende dall'accesso di Via Ciani fino all'autosilo e questa sarà l'unica parte funzionale e completa necessaria per le esigenze del progetto dell'Arena sportiva. Quindi ritenuto che questi accessi sono comunque garantiti, il Municipio attende gli sviluppi dell'opposizione che è ancora pendente al Tribunale cantonale amministrativo. Questa è diciamo la risposta alle prime quattro domande. Domanda 5. *È un atto di arroganza e di mancanza di rispetto nei confronti di Consiglieri comunali che si avvalgono della loro facoltà di interrogare?* Risposta: A nostro parere non si tratta di arroganza e nemmeno di mancanza di rispetto, anzi, proprio il contrario. Abbiamo atteso un attimo in più perché ancora non si è in possesso di una decisione del Tribunale cantonale amministrativo circa l'opposizione inoltrata. E quindi per rispetto nei confronti dei Consiglieri Comunali abbiamo evitato di fornire informazioni provvisorie o non confermate. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Mi dichiaro insoddisfatto perché mi sembra un po' una capriola questa. Perché di fatto noi non è che chiedevamo che cosa dirà il Tribunale cantonale amministrativo, chiedevamo che cosa pensa il Municipio della possibilità di entrare nella logica di un ripensamento. Evidentemente gli elementi che ha portato questa sera la Municipale dimostrano che: uno, non c'è nessuna intenzione di entrare in questa logica ed è una risposta accettabilissima; due, che questa risposta poteva essere data benissimo un anno fa senza perdere molto tempo. Quindi io direi, visto che il titolo dell'interpellanza era "Negligenza o arroganza", che non c'è stata arroganza però negligenza mi pare di sì.

On. Presidente:

Conclusa l'evasione delle interpellanze, dobbiamo ora procedere con l'assegnazione di due mozioni. Sulla base di quanto accordato tra gli On.li Capigruppo confermo che:

. la mozione no. 4233 del 17 gennaio 2023, degli On.li Tessa Prati (PS), Mattea David (PS), Raoul Ghisletta (PS), Dario Petrini (PS), Aurelio Sargenti (PS), Carlo Zoppi (PS) e Demis Fumasoli (FA), dal titolo "Per una nuova rinnovata delimitazione della protezione del Quartiere Montarina", viene assegnata alla Commissione della Pianificazione del Territorio;

. la mozione no. 4236 del 3 febbraio 2023, degli On.li Demis Fumasoli (FA), Mattea David (PS), Tessa Prati (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Raoul Ghisletta (PS), Angelo Petralli (Il Centro), Aurelio Sargenti (PS) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Una Lugano a tariffa unica!", viene attribuita alla Commissione della Gestione.

TRATTANDA NO. 16

Eventuali

On. Presidente:

Non essendoci degli eventuali da parte degli On.li Consiglieri Comunali, io chiudo pertanto la seduta alle ore 22.25. Buona serata a tutti.

Alle ore 22.25 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Gian Maria Bianchetti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Federica Colombo Mattei

On. Aurelio Sargenti